

### Allegato 3: PROGETTO DI TIROCINIO

**Obiettivo Principale: sviluppare le competenze professionali di base necessarie per effettuare interventi di “prevenzione...diagnosi...abilitazione e...sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità” (Legge 56/89)**

#### Indicazioni per i tutor

- In armonia con la legge 56 del 1989, l'obiettivo principale del tirocinio è sviluppare le competenze professionali di base necessarie per effettuare interventi di prevenzione, diagnosi, di potenziamento, rivolte alla persona e al gruppo.
- L'attività del tutor è quindi orientata a fornire al tirocinante un adeguato livello di preparazione che riguardi sia il “saper fare”, sia il “saper essere” della professione, promuovendo la formazione e le responsabilità sociali degli atti derivanti dall'esercizio professionale (art. 3 Codice Deontologico).
- Affinché il tirocinante acquisisca le necessarie competenze professionali è indispensabile che sperimenti una graduale autonomizzazione. Ciò richiede che le attività professionali che il tirocinante svolge siano effettuate sotto costante supervisione da parte del tutor. In particolare, dopo un primo periodo di affiancamento in cui la supervisione risulta diretta, è opportuno che il tirocinante possa sperimentare in prima persona gli atti tipici della professione (supervisione indiretta) per ambiti strettamente inerenti attività quali: prevenzione, screening- assessment psicologici, potenziamento. L'acquisizione di progressiva autonomia è possibile solo a seguito della valutazione del tutor dell'acquisizione delle competenze adeguate del tirocinante.
- Il tutor avrà l'obbligo di favorire il rispetto della dignità e dei diritti dell'utenza istruendo il tirocinante riguardo a prassi e comportamenti. Egli è responsabile dell'operato del tirocinante e
- Il tutor gestisce il rapporto formativo con il tirocinante salvaguardando la propria autonomia professionale e rimane responsabile dei propri atti e delle loro prevedibili conseguenze (art. 3 C.D.).
- Il tutor, consapevole della specificità della professione di Psicologo e dell'importanza del tirocinio professionalizzante, non demanda la formazione del tirocinante a professionisti non Psicologi.
- Lo psicologo nella sua attività di formazione stimola nei tirocinanti l'interesse per i principi deontologici innanzitutto ispirando ad essi la propria condotta professionale (art. 20 C.D.). Il tirocinio professionalizzante rappresenta infatti un momento essenziale nella formazione del giovane collega che, per la prima volta, si troverà a sperimentare l'applicazione a casi concreti di norme e regole apprese fino a quel momento unicamente in astratto e quale mero principio teorico. In quest'ottica è essenziale che il tirocinante comprenda come i principi etici contenuti nel Codice Deontologico possano rappresentare fondamentali criteri di risoluzione di problematiche che ordinariamente emergono nella pratica professionale.
- Il tutor, consapevole del proprio ruolo di indirizzo, fissa insieme al tirocinante gli obiettivi specifici per il suo percorso di apprendimento e monitora insieme a lui, a scadenze predefinite, il loro progressivo raggiungimento. Quando necessario, ridefinisce con il tirocinante gli obiettivi in funzione dei risultati raggiunti.
- tenuti al segreto professionale (supervisioni, intervistazioni e/o riunioni di equipe), saranno condivise, con l'assenso dell'utente se necessario, soltanto le informazioni strettamente necessarie in relazione al tipo di collaborazione (art. 15 C.D.).
- Il tirocinante terrà sempre presente i limiti della propria formazione, ancora incompleta, e avrà la responsabilità di approfondire e implementare metodologie o strumenti riconosciuti come scientifici (art. 5 C.D.).
- Il tirocinante si adegua ai principi in materia di colleganza e, pertanto, eviterà di esprimere nelle sedi non opportune critiche o giudizi negativi nei confronti dell'operato del tutor e della struttura in cui opera (art. 36 C.D.). Opererà invece per un confronto diretto sui dubbi o sulle perplessità che egli

ha nel comprendere l'intervento e in ogni caso, ove ravvisasse casi di scorretta condotta professionale, ne darà tempestiva comunicazione all'Ordine competente

- □ Il tirocinante, nel rispetto del ruolo anche sociale dello Psicologo, cura le modalità della propria presentazione esteriore nei confronti dei terzi evitando ad esempio un abbigliamento non consono al contesto di intervento.

Specificazione delle **COMPETENZE/ABILITA' PROFESSIONALI PSICOLOGICHE** che il tirocinante dovrebbe acquisire al termine dell'esperienza:

1. Familiarizzare con l'osservazione, la valutazione tramite test, la restituzione dei risultati e il trattamento per DSA/BES
2. Conoscere i principali test per DSA/BES
3. Saper leggere una relazione clinica
4. Impostare e verificare il trattamento
5. Sostenere un colloquio con la famiglia e con le insegnanti per la gestione degli obiettivi condivisi per la buona riuscita del percorso di potenziamento

Specificazione delle principali **ATTIVITA' psicologiche** assegnate ai tirocinanti in presenza del tutor:

1. Affiancamento durante la scelta e somministrazione dei test
2. Siglatura dei test per la valutazione DSA
3. Affiancamento durante le riunioni di equipe
4. Affiancamento durante la preparazione e somministrazione di potenziamenti.

A. in progressiva autonomia con la supervisione del tutor:

siglatura test  
preparazione materiale dei potenziamenti  
incontri con le famiglie e la scuola

Specificazione degli **STRUMENTI** della pratica professionale (anche testistici) che il tirocinante apprenderà:

- MATRICI DI RAVEN
- WISC – V
- LAITER
- SR 4-5
- BIN 4-6
- IPDA
- TGM
- DDO
- CMF
- TGM
- BVN
- CEO
- BVS
- BIA
- TPV
- CO-TT (primaria e secondaria di primo grado)

- AC-MT (6-11 e 11-14)
- SPM
- BDE2
- ACMT-3
- MT- 3 (lettura e comprensione del testo)
- DDE-2
- BVUSCO -2
- MT- AVANZATE
- TEST DELLE CAMPANELLE
- CP2
- TAU
- TMSV
- MF
- Fluenza fonemica e categoriale
- BATTERIA PER LA VALUTAZIONE NEUROPSICOLOGICA (memoria)
- SDAG
- SDAI
- Test carta e matita
- BAI
- BDI-II
- SEDS
- TAD
- TMA
- TRI
- BASIC-SE
- VINELAND -II

Specificazione delle MODALITA' utilizzate per il raggiungimento delle competenze di cui sopra (es. affiancamento al tutor, partecipazione a discussioni, ecc.):

L'ordine progressivo delle autonomie del tirocinante sono:

osservazione, supervisione guidata nel rapporto 1:1, supervisione delle attività nella équipe giornaliera.

---

Cavalletti  
Barbara  
22.09.2022  
14:29:53  
GMT+01:00



